

**Tracce per una prima riflessione sull'applicazione della
Responsabilità Sociale d'Impresa in edilizia**

Roma, 3 settembre 2010

La FILCA intende per RSI il processo culturale, decisionale e preventivo che si traduce in atteggiamenti e scelte che “vanno al di là delle esigenze regolamentari e convenzionali cui devono comunque conformarsi le imprese, che invece si sforzano di elevare le norme collegate allo sviluppo sociale, alla tutela dell’ambiente e al rispetto dei diritti fondamentali, adottando un sistema di governo aperto, in grado di conciliare gli interessi delle varie parti interessate nell’ambito di un approccio globale della qualità e dello sviluppo sostenibile” (Commissione Europea Green Paper, Bruxelles 18/07/2001).

In questa logica ogni persona all’interno di una impresa è chiamata a concorrere al suo governo in relazione ad un armonico sistema di responsabilità e compiti per definire e raggiungere gli obiettivi dell’impresa stessa.

Secondo i criteri della RSI gli obiettivi dell’impresa, oltre al naturale profitto e soddisfacimento dei bisogni per cui è nata, sono l’elevazione del vivere sociale e civile in sintonia con lo sviluppo del territorio, nonché la realizzazione della persona attraverso il lavoro.

Questa definizione di RSI implica la possibilità di sviluppo dell’impresa solo in un territorio in cui la politica, le istituzioni, le “regole” che determinano il vivere civile siano improntate ad uno sviluppo globale e sostenibile del territorio stesso e di chi lo vive e lo abita. La Filca intende costruire perciò la propria politica riguardo alla RSI, individuando le condizioni che permettano alle imprese di improntare la propria organizzazione su criteri di RSI allargando la “governance” dell’impresa ai lavoratori, alle loro rappresentanze, alle OO.SS. e alla partecipazione di tutti i “portatori di interessi”

Quattro sono i versanti su cui operare:

- Il prodotto
- Il processo produttivo
- Il lavoro
- Il contesto ambientale socio-politico-istituzionale

1) Il prodotto

- Privilegiare la realizzazione di opere e l'utilizzo di prodotti e tecniche a basso impatto ambientale e al minimo consumo energetico possibile
- operare nell'ambito del massimo recupero possibile dei materiali e del territorio favorendo la ristrutturazione
- includere nella scelta progettuale forme di utilizzo sociale dei prodotti realizzati
- garantire all'utente finale qualità e affidabilità dell'opera sia essa pubblica o privata.

2) Il processo produttivo

- La complessità del cantiere e l'attuale organizzazione del lavoro e del mercato in edilizia, nonché il concetto di RSI e di qualità totale richiedono una particolare attenzione a tutta la filiera produttiva. Per questo è necessario che l'impresa appaltante (o capofila, o mandataria, o contraente generale) determini le modalità operative e le regole per l'esecuzione dei lavori per tutte le imprese a cui affiderà la realizzazione del lavoro (tutto o in parte)
- oltre al rispetto ed all'applicazione delle normative e della contrattazione va perseguita con particolare attenzione la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori innovando metodologie e scelte operative, agendo sulla scelta dei materiali e dei macchinari più sicuri e affidabili
- massima deve essere la garanzia di regolarità della mano d'opera impiegata, favorendo la continuità del rapporto di lavoro e lo sviluppo professionale
- l'impresa deve adoperarsi per una ricomposizione del ciclo produttivo mantenendo gran parte delle lavorazioni al proprio interno, verificando e garantendo che quelle date in subappalto o sub affidamento siano eseguite direttamente dall'impresa subappaltatrice o subaffidataria
- è necessario certificare tutta la filiera produttiva con l'applicazione degli stessi criteri e modalità validi per tutte le imprese impegnate nella realizzazione dell'opera
- parimenti deve iniziare un percorso che agevoli la continuità operativa dei subappaltatori e dei fornitori.

3) Il lavoro

- favorire lo sviluppo professionale e la sicurezza dei lavoratori tramite l'adozione di un processo di formazione continua con cadenze periodiche
- certificare la professionalità dei lavoratori per consentire loro un adeguato sviluppo di carriera e facilitare l'apprendimento di diverse mansioni e capacità;
- allargare la partecipazione dei lavoratori, dei loro rappresentanti e delle OO.SS. al governo dell'impresa attraverso l'utilizzo degli strumenti di consultazione e contrattazione preventiva;
- promuovere un clima e un ambiente idoneo all'integrazione fra culture e religioni, che permetta lo sviluppo delle personalità, individuando nel lavoro uno degli ambiti che concorrono alla piena realizzazione di sé.

4) L'ambiente socio-politico-istituzionale

- disegnare un'organizzazione d'impresa, basata su criteri di RSI, costituisce per l'impresa stessa un vantaggio competitivo che si ottiene attraverso l'adozione di sistemi premiali e incentivanti; per i lavoratori rappresenta la possibilità di una maggiore stabilità occupazionale e una più forte tutela professionale
- adottare sistemi di certificazione e qualificazione delle imprese, in grado di definire quale impresa possa operare in edilizia (Durc, patente a punti, ecc.)
- incrementare la trasparenza, la regolarità e la sicurezza in termini di prevenzione, incentivando le "imprese virtuose" e penalizzando, fino all'esclusione dal mercato, le imprese prive di tali requisiti
- definire per via contrattuale, ed eventualmente legislativa, "clausole sociali" da inserire all'interno dei bandi di gara. Dell'applicazione di tali clausole, sia per il lavori pubblici che per quelli privati, è responsabile il committente. Anche in questi casi è necessario prevedere significativi meccanismi di incentivazione
- proporre, per i lavori pubblici, normative che favoriscano la partecipazione alle gare e l'assegnazione dei lavori ad imprese in reale regime di RSI
- sensibilizzare le istituzioni perché operino, nell'ambito delle proprie competenze, per la diffusione della RSI
- programmare una forte azione di informazione e formazione rivolta ai quadri della Filca per affermare i principi della RSI come strumento idoneo per lo sviluppo di democrazia del lavoro e della sua qualità
- Promuove campagne di informazione e sensibilizzazione verso l'esterno

CONCLUSIONI

In sintesi è necessario costruire un sistema più generale di relazioni capace di far dialogare, in modo costruttivo, rappresentanti dei lavoratori e delle imprese: un modello che consenta di sviluppare forme, sempre più marcate, di collaborazione fra le parti sociali, il cui risultato permetta che si inneschi un “circolo virtuoso” capace di produrre effetti positivi e valore aggiunto per le imprese, i lavoratori, la qualità del prodotto e il territorio.

Strumenti adeguati per creare le condizioni necessarie al raggiungimento di tali obiettivi sono: bilateralità, territorialità e contrattazione.

In particolare la bilateralità è strumento cardine utile a sostenere il lavoro e la produzione, oltre a essere garante di un “legame responsabile” con il territorio.

La costituzione degli Enti Bilaterali ha significato aver condiviso regole e strumenti per raggiungere forme più evolute di welfare, coniugando produzione e territorio, e generando innovazione e maggiore qualità del sistema.

Gli Enti Bilaterali Edili, in questo processo virtuoso possono assumere una funzione determinante per promuovere l’adozione della RSI da parte delle imprese e dei contraenti generali e diffonderla presso i cantieri, i committenti, le Stazioni Appaltanti e le Istituzioni.

Sulla base della contrattazione nazionale e territoriale bisognerà operare perché le Scuole Edili, i CPT e le Casse Edili:

- Si organizzino, adottando per se stessi i principi e gli strumenti relativi alla RSI
- Promuovano l’adozione della Qualità Totale del prodotto, del processo e del lavoro come elemento per elevare e qualificare il livello di concorrenza tra le imprese
- Favoriscano la presenza sul mercato di chi sposa la RSI come strumento per la Qualità Totale
- Sviluppino sistemi premiali e incentivanti per le imprese in regime di RSI
- Verifichino la corretta applicazione e gestione della RSI
- Si candidino al rilascio delle certificazioni necessarie per l’ottenimento della RSI
- Divengano interlocutori privilegiati e garanzia per le Istituzioni nell’applicazione della RSI
- Attivino meccanismi di promozione a tutti i livelli per incentivare l’adozione e l’applicazione della RSI

Gli Enti Paritetici, in questo sistema, assumerebbero il ruolo di gestori e certificatori della reale applicazione della RSI nel settore, verificando gli standard operativi e l'effettiva coerenza, oltre che essere soggetti promotori e divulgatori.

La politica che la Filca intende perseguire vede negli Enti Paritetici i soggetti utili a garantire la reale applicazione della RSI in tutta la filiera produttiva anche nei rapporti di sub-appalto e sub-affidamento e più in generale nei rapporti operativi intercorrenti tra le imprese e i fornitori a qualsiasi titolo.